GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 20 LUGLIO — NUM. 170

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **4448** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico dei 3 gennaio 1878, n. 4254 (Serie 2ª), e il regolamento pel servizio dei Musei di antichità dello Stato, n. 4359 (Serie 2ª), del 18 aprile dell'anno stesso;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Siracusa del 13 febbraio e del 14 giugno 1876, colle quali si fanno voti perchè il Museo civico archeologico di quella città sia dichiarato Nazionale a tutti gli effetti, e si presta adesione a che tutte le collezioni archeologiche appartenenti alla città di Siracusa divengano di proprietà dello Stato, sotto condizione che esse non sieno giammai altrove trasportate; e inoltre si designa un edifizio di proprietà municipale da cedersi allo Stato ad uso di esso Museo;

Considerando che le preziose antichità di che si compongono le collezioni del Museo civico siracusano meritano altamente che se ne abbia cura singolarissima, a giovamento della scienza e a maggior decoro della città che le possiede e della patria comune;

Considerando essere debito del Governo di estendere, per mezzo di scavi, in un avvenire non lontano, le esplorazioni archeologiche in territorio così ricco di antichi e ragguardevoli monumenti, qual è quello della provincia di Siracusa; e quindi necessario non che opportuno di avvisare per tempo al modo più acconcio di tenere uniti e tutelare quegli oggetti che per tali esplorazioni si potessero rinvenire;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Museo di antichità di Siracusa è dichiarato, a tutti gli effetti, Museo Nazionale.

Art. 2. Tutte le collezioni antiquarie sin qui possedute dalla città di Siracusa, passando in assoluta proprietà dello Stato, faranno parte della suppellettile del detto Museo, ma non potranno mai venir rimosse da esso per essere trasportate in altro Museo del Regno.

Art. 3. Starà a cura del Ministero della Pubblica Istruzione, ed a carico del suo bilancio annuale, il provvedere all'ordinamento, al servizio, ed all'incremento ulteriore del detto Museo, dopo che per parte ed a spese del comune di Siracusa siasi approntato e adattato edifizio proprio a degnamente riunire non solo le collezioni antiquarie municipali, che formano oggetto delle presenti disposizioni, ma quelle altresì che per mezzo di acquisti, o per opere di scavo, venga fatto in futuro di aggiungere ad esse.

Art. 4. Il giudicare della convenienza dell'edifizio da destinarsi a Museo, e dei lavori da farsi in esso per renderlo proprio a tale uso, si appartiene al Nostro Ministro Segretario di Stato della Pubblica Istruzione; e nessuna delle disposizioni che precedono non s'intenderà esecutiva a carico dello Stato, se prima il comune di Siracusa non abbia adempiuto tutti gli obblighi che in forza del presente decreto ad esso derivano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Numero **4452** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 del regolamento delle Scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1875;

Veduto il parere della Facoltà medica della Regia Università di Padova;

Ritenuto che la Scuola di ostetricia esistente in Venezia ha tutte le condizioni che sono richieste per essere pareggiata alle scuole universitarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Regia Scuola di ostetricia di Venezia è per ogni effetto pareggiata alle Scuole governative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 30 maggio 1878:

Chiodo cav. Pasquale, maggiore di fanteria marina; Favre Federico e Maltempo Rosario, luogotenenti id., collocati a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Rolla cav. Carlo, capitano di fanteria marina, promosso al grado di maggiore;

Musso Gio. Battista, sottotenente id., promosso al grado di luogotenente.

Con R. decreto del 3 giugno 1878:

Pietra Pietro, già sottotenente d'artiglieria marina del Governo nazionale veneto (1848-49), reintegrato nel grado onorario di sottotenente di vascello, per effetto della legge 7 luglio 1876.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Mantese comm. Giuseppe, capitano di vascello, esonerato dalla carica di direttore dell'ufficio centrale di revisione al Ministero della Marina;

Sarlo comm. Angelo, capitano di vascello, nominato direttore dell'ufficio centrale di revisione al Ministero.

Con RR. decreti del 20 giugno 1878:

Bifani Gennaro, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Palcani Siro, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.;

Agnelli Marcello, Dondero Luigi, Assennato Mario, Muzio Luigi, Amatruda Ernesto, Lo Casto Luigi, Chiarini Luigi e Merini Luigi, applicati di porto di 1ª classe, promossi ufficiali di porto di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;

Arata Pietro, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª cl.

Con RR. decreti del 24 giugno 1878:

Signorile Giuseppe, luogotenente di fanteria marina, promosso al grado di capitano;

Avena Vincenzo e Carpignano Evasio, sottotenenti id., promossi al grado di luogotenente.

Con R. decreto del 27 giugno 1878:

Goretti Aldo, applicato di porto di 2ª classe, accettate le volontarie sue dimissioni dal servizio.

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

Bucchia comm. Tommaso, contrammiraglio, esonerato dalla carica di segretario generale del Ministero della Marina;

Acton comm. Ferdinando, contrammiraglio, nominato segretario generale del Ministero della Marina.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Chiarenza Agatino, applicato di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo sulla sua domanda per motivi di salute, debitamente accertati, che lo rendono inabile a riprendere servizio;

Barrilà Giuseppe, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Mastio Salvatore, nominato applicato di porto di 2ª classe, in conseguenza di risultato di esame di concorso.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 26 *maggio*, 3, 6, 13, 16 *giugno* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Zuccani Lodovico, già segretario di 2ª classe presso il R. Provveditorato agli studi di Porto Maurizio, nominato vicesegretario di 3ª classe nelle Segreterie universitarie, e destinato a prestar servizio in tale qualità presso la R. Università di Padova;

Mancini comm. Pasquale Stanislao, deputato al Parlamento Nazionale, già professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Roma, conferito il titolo di professore emerito nella predetta Università;

Settembre Giuseppe, ingegnere di 2ª classe negli scavi di antichità, promosso di 1ª classe;

Burresi comm. dott. Pietro, professore ordinario di clinica generale medica presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, venne chiamato a far parte del R. Collegio medico ivi;

Salluzzi Vincenzo, ispettore scolastico del circondario di Nicosia, trasferito a quello di Acireale;

Tarallo Pasquale, già conservatore di 1ª classe, in aspettativa, del Museo Nazionale di Napoli, venne collocato a riposo per inabilità a continuare il servizio, e dietro domanda della sua moglie e tutrice signora Filomena Stendardo;

Angimeri cav. Domenico, nominato ispettore degli scavi e monumenti pel circondario di Palmi;

Fimognari dott. prof. Filippo, id. id. id. id. id. di Gerace;

Podestà avv. Paolo, id. id. id. id. id. di Calice e Podenzana;

Rosnati Tito, nominato ufficiale incaricato della biblioteca e della stampa degli atti dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano;

Stockler Antonio, capitano in ritiro, nominato ispettore dell'Istituto musicale di Firenze.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 3 giugno 1878:

Guastella Salvatore, già vicepretore del mandamento di Comiso, dispensato da ulteriore servizio con R. decreto 29 settembre 1872, è richiamato in attività di servizio nel mandamento medesimo di Comiso;

Castracci Ludovico, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Pescopagano con la indennità mensile che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale;

Polizzi Giuseppe, pretore del mandamento di Mineo, tramutato al mandamento di Caltagirone;

Mannino Felice, conciliatore nel comune di Graniti, sospeso dalle sue funzioni;

Filippa Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Castelletto d'Orba;

Vercesi Felice, id. di Casatisma;

Gioannelli Eduardo, id. di Montemagno;

Coscia Francesco Carlo, id. di Voghera;

Gatti Francesco Mattia, vicepretore del mandamento di Voghera, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Cavallini Cesare, id. di Mede, id. dal servizio in seguito a sua domanda;

Iberti Francesco, uditore applicato alla R. procura di Asti, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento 1° di Alessandria;

Balladore Carlo, id. id. di Tortona, id. id. di Tortona.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data d'oggi viene stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nella Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto del 22 aprile decorso, sieno dati contemporaneamente, ed abbiano principio nel giorno 27 luglio corrente.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 26 del suddetto mese presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Brescia, Cremona, Modena, Firenze, Ancona, Bari, Napoli, Catanzaro, Roma, Venezia, Palermo, Catania e Cagliari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 26 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

ELENCO *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agl'impieghi della 2ª Categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Torino, ove dovranno essere esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara.
Genova, id. di Genova, Porto Maurizio.
Brescia, id. di Brescia, Bergamo, Verona, Como, Sondrio.
Cremona, id. di Cremona, Piacenza, Pavia, Mantova.
Modena, id. di Modena, Reggio Emilia.
Firenze, id. di Firenze, Pisa, Lucca, Arezzo.
Ancona, id. di Ancona, Ravenna, Macerata, Perugia, Chieti.
Bari, id. di Bari, Lecce, Foggia.
Napoli, id. di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Campobasso, Salerno, Potenza.
Catanzaro, id. di Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza.
Roma, id. di Roma.
Venezia, id. di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine.
Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.
Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.
Cagliari, id. di Cagliari e Sassari.

Roma, lì 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali presso il R. Museo Industriale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con istrumento 25 maggio 1878, nº 6841 di repertorio, a rogito del dottor Achille Zaffanelli, notaio del distretto di Milano, registrato in Milano il 27 maggio 1878, al foglio 62, nº 2608, Atti pubblici, il signor Kissam Astar fu Riccardo, di Nuova York, domiciliato a Londra, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 20 maggio 1878, vol. XX, nº 174, della durata di un anno a partire dal 30 giugno 1878, per un trovato avente per titolo: « Procédé pour la fabrication de stéréotypes et timbres en caoutchouc vulcanisé, dit: lettres ou dessins en relief, » ha ceduto e trasferito tutti i diritti spettantigli sullo attestato stesso a favore del signor Zini Matteo fu Giovanni Battista, nato a Verona e domiciliato a Milano.

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Milano nel giorno 11 giugno 1878 al numero 57 del registro trasferimenti.

Torino, dal R. Museo Industriale, addì 10 luglio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ

ELENCO *dei candidati ammessi a concorrere per un posto di ingegnere di 2ª classe degli scavi di antichità, conformemente all'avviso pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale del Regno *il* 6 *maggio* 1878, *n.* 106:

Signor Angeloni Abondio, di Roma;
» Boldoni Guglielmo, di Napoli;
» Cirillo Edoardo, di Napoli;
» Coppola Angelo, di Palermo;
» Cozzi Salvatore, di Napoli;
» Dagli Uberti Bernardo, di Napoli;
» Di Giulio Edoardo, di Napoli;
» Fulvio Luigi, di Napoli;
» Guerra Alfonso, di Napoli;
» Marchetti Domenico, di Roma;
» Pedone Alberto, di Napoli;
» Persiani Riccardo, di Genova;
» Petti Achille, di Napoli;
» Pulli Pietro, di Napoli;
» Ragucci Carlo, di Napoli;
» Scalzi Michele, di Napoli;
» Stranucci Emilio, di Roma;
» Tamburrini Francesco, di Pisa;
» Theo Antonio, di Napoli.

I candidati dovranno presentarsi in Roma la mattina del dì 1º agosto 1878, alle ore 9 ant., nella Direzione Generale suddetta, piazza Colonna, palazzo della Posta, nel quale giorno avranno principio gli esami.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo venturo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 27 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

SITUAZIONE al 1° luglio 1878 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1878	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1878		Rendita vigente al 1° luglio 1878
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	374845414 11	(a) 1787662 44	»	376633076 55
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			381250607 36	1787662 44	»	383038269 80
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	394020 38	»	(b) 140 06	393880 32
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	....	127912 24	»	(c) 2957 38	124954 86
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			524819 81	»	3097 44	521722 37
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1894	2935825 »	»	»	2935825 »
7	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	264680 »	»	»	264680 »
8	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	281400 »	»	»	281400 »
9	5 per 0/0 - 31 maggio 1859	1881	6750 »	»	»	6750 »
	Toscana.					
10	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
11	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2203800 »	»	»	2203800 »
	Lombardia e Venezia.					
12	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1333333 33	»	»	1333333 33
	Modena.					
13	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
14	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1883	82469 20	»	(d) 100 »	82369 20
	Roma.					
15	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	237750 »	»	(3) »	237750 »
16	5 per 0/0 - 10 agosto 1857	1898	5278400 »	»	(d) 109250 »	5169150 »
17	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 . .	1907	2706635 »	»	»	2706635 »
18	5 per 0/0 - 28 gennaio 1863	1878	68155 »	»	(e) 34077 50	34077 50
19	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1946	2347493 75	»	(d) 5725 »	2341768 75

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1878	Variazioni avvenute dal 1° aprile a tutto giugno 1878		Rendita vigente al 1° luglio 1878
				Aumenti	Diminuzioni	
	Regno d'Italia.					
20	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	4089358 33	»	»	4089358 33
21	5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867	1881	1405355 »	»	(*f*) 144975 »	1260380 »
21	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	(2)	9502750 »	»	(*g*) 496015 »	9006735 »
22	5 per 0/0 - Obbligaz. della Ferrovia di Novara	1917	227168 »	»	»	227168 »
23	5 e 3 per 0/0 - Id. della Ferrovia di Cuneo	1948	424190 »	»	(*e*) 1325 »	422865 »
24	3 per 0/0 - Id. della Società Vittorio Emanuele	1961	3903645 »	»	(*h*) 15 »	3903630 »
			37806368 99	»	791482 50	37014886 49
	Contabilità diverse.					
25	Obbl. 3 p. 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	244380 »	»	(*i*) 375 »	244005 »
26	Obbl. 5 p. 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	57925 »	»	»	57925 »
27	Obbl. 6 p. 0/0 - Canali Cavour	1915	3795900 »	»	»	3795900 »
28	Obbl. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba	1970	1398575 »	»	»	1398575 »
29	Obbl. 5 p. 0/0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	625000 »	»	»	625000 »
30	Assegni diversi modenesi	....	1420 83	»	»	1420 83
			6123200 83	»	375 »	6122825 83
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	381250607 36	1787662 44	»	383038269 80
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	....	524819 81	»	3097 44	521722 37
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	....	37806368 99	»	791482 50	37014886 49
	Contabilità diverse	....	6123200 83	»	375 »	6122825 83
			428929996 99	1787662 44	794954 94	429922704 49
				+ 992707 50		

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporto da altre categorie	Totale
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(*a*) 1. Legge 26 dicembre 1877, n. 4209 (Serie 2ª) e R. decreto stessa data, n. 4223 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1878 a complemento di quella mandata iscrivere per procurare allo Stato la somma necessaria per far fronte alle spese indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, *d* dell'articolo 5 della legge predetta	1532500 »	»	1779675 »
2. Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) e R. decreto 18 aprile 1878, n. 4356 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1878 a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti a' termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920	247175 »	»	
Da riportarsi	1779675 »	»	1779675 »

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti TOTALE
Riporto	1779675 »	»	1784565 »
3. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) e R. decreto 3 giugno 1878, n. 4404 (Serie 2ª) — Rendita iscritta per la conversione di titoli redimibili con godimento dal 1° luglio 1878 e con diritto al 1° semestre 1878 e ad altri arretrati	(4) 4890 »	»	
4. Rendita trascritta al consolidato 5 p. 0[0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *b*, *c*). .	»	3097 44	3097 44
	1784565 »	3097 44	1787662 44

Rendite da trascrivere nel Gran Libro.

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni TOTALE
Debiti al n. 3.			
(*b*) — Leggi 4 agosto 1861, n. 174 e 3 settembre 1868, n. 4580 — Unificazione di antichi debiti 5 p. 0[0 (Vedi *a* - 4)	»	140 06	3097 44
(*c*) — Legge 29 giugno 1871, num. 339 (Serie 2ª) — Unificazione di rendite del consolidato romano (Vedi *a* - 4)	»	2957 38	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti nn. 14, 16, 19.*			
(*d*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	115075 »	»	791857 50
Debiti nn. 18, 23. (*e*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari, sotto deduzione di quelli già precedentemente convertiti in cartelle del consolidato 5 0[0	35402 50	»	
Debito n. 21. (*f*) — Rendita di obbligazioni acquistate al valor del corso . . . . L. 144245 » Id. id. per un capitale di lire 14600 ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico nel periodo dal 1° ottobre 1877 a tutto marzo 1878 . . . . » 730 » L. 144975 »	144975 »	»	
(*g*) — Rendita di obbligazioni per un capitale di L. 9920300 ricevute come sopra in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico	496015 »	»	
Debito n. 24. (*h*) — Rendita di un titolo annullato per conversione in cartelle del consolidato 5 0[0 a' termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 3)	15 »	»	
Contabilità diverse. *Debito n. 25.*			
(*i*) — Rendita di titoli annullati per conversione in cartelle del consolidato 5 0[0 come sopra (Vedi *a* - 3)	375 »	»	
	791857 50	3097 44	794954 94

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.
(2) L'ammortamento delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, deve compiersi entro l'anno 1881 mediante acquisti al valore del corso; l'ammortamento di quelle emesse a forma della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ha luogo per rimborso integrale a favore del Tesoro man mano che tali obbligazioni sono ritirate dalle Casse dello Stato che le ricevono in conto del prezzo di beni venduti. — Però anche per quelle della prima emissione può praticarsi questo metodo di ammortamento.
(3) Sono stati fatti alcuni acquisti di obbligazioni per l'ammortamento, ma la corrispondente rendita non è ancora annullata.
(4) La rendita di lire 4890 fu iscritta per la conversione dei seguenti titoli:

		Rendita annullata per conversione	Rendita consolidata data in cambio
Obbligazioni della Società Vittorio Emanuele (V. *h*)	L.	15 »	15 »
Id. della ferrovia Torino-Savona-Acqui (V. *i*)	»	375 »	375 »
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 (Debito amministrato dal Tesoro)	»	5000 »	4500 »
	L.	5390 »	4890 »

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, li 5 luglio 1878.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI PAVIA

CONCORSO *a tre posti vacanti gratuiti di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.*

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vedute le dichiarazioni del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 27 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso ginnasiale e a due pel corso tecnico.

Il concorso avrà luogo rispettivamente nel Ginnasio e nella Scuola tecnica pareggiata di Voghera, a cominciare dal giorno 12 agosto p. v., dinanzi alle Commissioni nominate da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 25 di luglio p. v., scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli allievi ginnasiali, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, corrispondenti agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per *quindici* minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 28 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
RAMOGNINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Compendiamo i giudizi di taluni principali fogli inglesi sul trattato di Berlino.

Il *Times* riconosce che il trattato non reca in se medesimo le garanzie della sua esecuzione. Ma in ciò, secondo il foglio inglese, il trattato di Berlino non fa che rassomigliare ad ogni altro. " Quantunque l'Europa fosse rifinita ci vollero fatiche enormi ed un tempo eccessivamente lungo perchè il trattato di Vienna ricevesse la sua applicazione. E sì che allora la bisogna era anche più agevole per questa ragione che il principio delle nazionalità era appena conosciuto e le popolazioni di talune provincie vennero trattate come branchi di pecore. Il Congresso di Vienna tracciava delle linee di confine dentro alle quali avrebbe dominato quel tale principe; un esercito avrebbe fatto il rimanente.

" Anche nel trattato di Berlino si possono trovare delle disposizioni analoghe a queste; ma fortunatamente non vi è traccia per quello che concerne Batum e la Bessarabia.

" Il segno caratteristico del trattato di Berlino è forse questo, del rispetto che esso rivela per i diritti delle diverse nazionalità. Esse non sono riguardate come masse inerti, ma come organismi che hanno i loro periodi di sviluppo e che possono decrescere e degenerare.

" Se si trattasse di razze unite e civilizzate, si potrebbe pensare ad imprimere loro una direzione per abbandonarle poi a se medesime. Ma si tratta di un migliaio di popolazioni invelenite da odii religiosi ed abituate a contare sul soccorso di potenze estere e massimamente della Russia. La quale abitudine di dipendenza non si estinguerà per certo in un periodo breve.

" E pertanto sarebbe puerile il pensare che la Bulgaria e la Rumelia occidentale si daranno ad una esistenza tranquilla e si occuperanno esclusivamente di svolgere le istituzioni che loro vengono assicurate col trattato di Berlino. Per un certo tempo queste istituzioni dovranno venire sorvegliate dalle potenze, per modo che l'opera di pacificazione non è ancora principiata.

" Non si fatica a riconoscere che bisognerà far intervenire la forza per assicurare la esecuzione delle clausole del trattato quando si ammette la possibilità che nell'atto di applicarle scoppino nuovi disordini. Così è che, per esempio, fino a quando le leggi organiche della Bulgaria non siano compiutamente determinate, l'amministrazione della provincia sarà confidata ad un commissario russo, assecondato da un commissario turco e dai consoli delle altre potenze.

" Si osserverà che in tutto questo, e in grazia anche della occupazione russa di nove mesi, il commissario russo si troverà in una posizione singolarmente prevalente. Ma questo dipenderà dall'azione e dall'energia dei commissari e dei rappresentanti delle altre potenze. Sono essi che dovranno far comprendere alle popolazioni bulgare che non tutti i loro protettori sono a Pietroburgo.

" Partito che sarà poi il commissario russo, la vigilanza non sarà meno necessaria, attesa la gran probabilità che scoppi allora il fanatismo religioso. I cristiani tenteranno allora di sovrapporsi ai mussulmani, e questi dal canto loro non vorranno rinunziare ad una primazia più volte secolare. Laonde le istituzioni rappresentative potrebbero essere le meno adatte ad evitare le violenze e i conflitti, ed anzi potrebbero agevolarli.

" Toccherà alle potenze di impedire che le decisioni del Congresso vengano manomesse. Sono le potenze che devono persuadersi che senza una forte autorità centrale l'autono-

mia in una provincia come la Bulgaria non sarà che un miraggio. Vuolsi che il principe bulgaro sia uomo di energia e di prudenza. Forse sarebbe anche bene che egli fosse un soldato, giacchè non reggerebbe un anno se non si mostrasse capace di impedire risolutamente i conflitti tra le fazioni avverse e non desse prova di saper reprimere le turbolenze. Questo è quello di cui le potenze devono profondamente penetrarsi nel sancire la nomina di quel principe che i bulgari potranno eleggersi.

" In qualunque ipotesi, dei dissensi fra principe e sudditi se ne produrranno senza dubbio, e inoltre le potenze dovranno studiarsi di bilanciare la influenza russa, e gli ambasciatori esteri a Costantinopoli dovranno sovente riunirsi in Corte di appello per i cristiani e per i mussulmani, e dovranno sopraintendere perchè la Serbia, la Rumenia ed il Montenegro adempiano quelle condizioni di tolleranza religiosa che hanno accompagnato il riconoscimento ufficiale della loro indipendenza e del loro ingrandimento territoriale.

" Più arduo ancora sarà il còmpito delle potenze nella Rumelia orientale che rimane maggiormente vincolata alla Porta e che dovrà ospitare truppe turche in causa del diritto riservato alla Turchia di fortificare i Balcani e di occuparli coi suoi soldati. La presenza di truppe turche nella Serbia è stata causa costante di litigi e di disordini. Lo stesso potrà accadere nella Rumelia e anche per questo oggetto gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli dovranno star sempre sull'avviso. E anche in Armenia non mancheranno ragioni di inquietudini.

" Fortuna, scrive il *Times*, che la Porta ha riconosciuto solennemente che i suoi propri interessi guadagneranno da una alleanza coll'Inghilterra, ciò che significa l'impegno di lasciarsi guidare dai consigli amministrativi del governo britannico. "

Lo *Standard* dice che per se medesimo il trattato di Berlino è riprovevole, che per altro la convenzione del 4 maggio ne ha mitigato l'asprezza; ma che tuttavia l'Inghilterra avrebbe dovuto, per omaggio a quegli stessi principii in nome dei quali la Russia intraprese la guerra, opporsi alla cessione di provincie e di fortezze turche nell'Asia.

Il *Morning Post* consacra un lungo articolo in cui si adopera a fare emergere l'abilità della politica di lord Beaconsfield il quale riuscì a ristabilire la pace in Europa nel momento in cui la ripresa della guerra pareva inevitabile.

Il Capo del gabinetto inglese, al dire del *Morning Post*, ha trovato l'impero ottomano in rovina; lo ha rialzato e gli ha procurato un nuovo periodo di esistenza; lo ha fortificato moralmente e fisicamente colla alleanza di una delle più grandi potenze del mondo. Mercè dell'Inghilterra, la Turchia non fu smembrata così come era proposto nel trattato di Santo Stefano.

Il *Daily News* si preoccupa più della convenzione anglo-turca che del trattato di Berlino. Esso si sgomenta dell'enorme responsabilità che l'Inghilterra ha assunta. Il trattato constata, secondo il *Daily News*, quello che l'Inghilterra ha fatto od ha contribuito a fare in favore della Turchia e ciò che non fece e non volle fare per la Grecia e per le popolazioni elleniche.

L'*Agenzia Russa* dice che più si comparano freddamente i risultati del Congresso di Berlino collo scopo assegnato dall'imperatore alla guerra che ha impresa contro la Turchia, e più si acquista la convinzione che dei risultati notevoli sono stati conseguiti.

" Non solo, scrive l'organo russo, la sorte delle popolazioni cristiane è migliorata e garantita da istituzioni autonome, le quali, anche dove l'autonomia non è assoluta, sono poste sotto il sindacato diretto ed effettivo dell'Europa (e questo solo risultato sarebbe di già immenso), ma il Congresso ha fatto di più. Esso ha stipulato l'indipendenza definitiva, riconosciuta dalla Porta, della Rumenia, della Serbia e del Montenegro; la cessione alla Russia di Ardahan, Kars e Batum e la restituzione della Bessarabia.

" Il Congresso ha fatto di più ancora. Esso apre la via ad una riconciliazione fra l'Inghilterra e la Russia, risultato codesto che sarebbe il più soddisfacente per le sue conseguenze pacifiche. "

Parlando del trattato la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino asserisce che sarà impossibile di registrare, negli annali di questo secolo, una testimonianza più eloquente della fiducia ispirata dalla politica pacifica ed onesta della Germania, di quella riunione di uomini di Stato così eminenti, i quali, come rappresentanti di interessi spesso opposti, si sono trovati uniti in un sentimento di fiducia verso l'azione mediatrice e conciliativa della Germania.

" L'arduo còmpito, prosegue il giornale berlinese, fu facilitato in gran parte dalle relazioni personali, amichevoli e piene di fiducia fra il cancelliere dello impero ed i plenipotenziari esteri. I rappresentanti delle grandi potenze sono stati, in questo ravvicinamento, determinati dal convincimento, giustificato dall'esperienza, che la Germania non ha inteso mirare ad altro interesse che a quello di un accordo sincero e, per quanto possibile, duraturo. Il *memorandum* di Berlino è stato il punto di partenza dell'azione russa, che ha trovato la sua conclusione nel trattato preliminare di Santo Stefano ed i cui risultati furono suggellati dal trattato di Berlino. "

La *Norddeutsche*, dopo aver fatto allusione ai deplorevoli attentati dell'11 maggio e 2 giugno che projettano una certa ombra sulla soddisfazione con la quale i tedeschi possono considerare l'opera ora terminata nella sua parte essenziale, così conclude:

" Quantunque la firma dell'imperatore Guglielmo manchi nell'atto di ratifica del trattato, il suo nome non resterà meno eternamente unito al trattato stesso ed al fatto che le potenze europee si sono affrettate, con tutta fiducia, a riunirsi alla sua chiamata e sotto la sua egida, nella capitale del suo impero, testificando così ai contemporanei ed alla posterità che l'imperatore Guglielmo ha tenuto la sua promessa, quando ha parlato della missione pacifica della Germania. "

Un corrispondente da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* reca alcuni particolari sulle trattative che precedettero la cessione dell'isola di Cipro all'Inghilterra.

" La notizia, dice il corrispondente, della conclusione di un trattato d'alleanza difensiva coll'Inghilterra ha fatto in generale una grande impressione. Sebbene nei circoli diplo-

matici si sospettassè da qualche tempo che tra la Porta e sir Layard fossero in corso trattative che avrebbero potuto condurre ad un accordo separato fra la Turchia e l'Inghilterra, non si poteva supporre però che ne sarebbe uscita la cessione dell'isola di Cipro. Si sapeva già che da più di due mesi erano state iniziate delle trattative per l'acquisto, da parte dell'Inghilterra, dell'isola di Creta, ma si sapeva pure che queste trattative non avevano potuto riuscire a seconda dei desideri inglesi perchè la Porta credette dovere aver riguardo alla suscettività della Francia, alla quale non poteva essere indifferente il fatto che l'Inghilterra prendesse possesso di quell'isola in vista della sua vicinanza alla Siria.

« Si sapeva che fallito questo tentativo l'Inghilterra non si è scoraggiata, ma fece altre proposte. Si è parlato, è vero, dell'isola di Cipro, ma si credeva che l'Inghilterra desiderasse soltanto di occupare per alcuni anni il porto di Larnaca per formarne una stazione marittima con un deposito d'armi. Non si credeva però che questo progetto potesse riuscir meglio dell'altro relativo a Creta. L'altalena della politica turca ora favorevole alla Russia, ora all'Inghilterra, e molto più le pubblicazioni del *Globe* che fecero conoscere la convenzione anglo-russa, facevano credere impossibile un accordo fra la Turchia e l'Inghilterra. I fatti hanno provato il contrario. La Porta si è abbandonata alla tutela dell'Inghilterra, la cui supremazia sui Dardanelli e sul Mar Nero è sanzionata da un trattato. Il sogno della Russia di veder risorgere nel Mar Nero la sua flotta si è dileguato. »

La presa di possesso dell'isola di Cipro per parte degli inglesi ha fatta una pessima impressione in Grecia. « Non possiamo dissimulare, dice il *Messaggiere d'Atene*, la dolorosa emozione prodotta in Atene e in tutti i paesi di lingua greca dalla notizia della cessione di Cipro agli inglesi. Non si credeva che questo popolo che si proclamava il vindice del diritto europeo e che non aveva, al dire dei suoi giornali e dei suoi uomini di Stato, altra ambizione che di opporre una diga allo straripamento dello slavismo, potesse negoziare segretamente colla Turchia l'acquisto di una terra ellenica nel momento in cui l'Europa deliberava sui mezzi di migliorare la sorte dei cristiani di Oriente. »

L'*Osservatore Triestino* ha dal Giappone delle particolareggiate notizie intorno al terribile assassinio commesso nella persona del ministro dell'interno, Okubo Toscimichi. Questi si recò, il 14 maggio, in carrozza al Daijokuan per assistere alla decorazione di diversi ufficiali dell'esercito e della marina, che si erano distinti nell'ultima guerra. La carrozza, giunta in un sito deserto della strada, passò vicino a due uomini, vestiti da studenti, che parevano intenti a raccogliere dei fiori. A poca distanza di là, quando la carrozza era sul punto di girare la strada, quattro uomini, armati l'uno d'una lunga sciabola, gli altri di mannaie, uscirono da una casetta mezzo diroccata ed assaltarono la carrozza del ministro, dopo aver fermato i cavalli. Il cocchiere, che voleva saltare abbasso, fu immediatamente ucciso. Il ministro aperse lo sportello della carrozza volendo salvarsi colla fuga, ma uno dei malfattori gli spaccò il capo con un colpo di mannaia, che gli tagliò anche il braccio con cui voleva proteggere la sua testa. Quindi gli assassini trascinarono la loro infelice vittima in mezzo alla strada e la colpirono di numerosi colpi, dopo di che sparirono, senza essere stati disturbati nella loro opera sanguinosa, essendo quella parte della strada molto deserta.

Il Betto (probabilmente usciere) che seguiva la carrozza, si salvò e corse sino al vicino palazzo imperiale, ove diede l'allarme. Furono immediatamente spedite delle guardie di polizia, ed il generale Saigo, essendo stato avvertito del caso, si recò in tutta fretta sul luogo, ove fece raccogliere il corpo dell'infelice ministro per trasportarlo nella sua abitazione. Il Mikado, appena informato del terribile fatto, inviò tosto il suo ciambellano ad esprimere alla famiglia dell'assassinato il suo profondo rammarico. Frattanto i sei assassini si presentarono alla porta del palazzo per consegnarsi essi stessi alla polizia, confessando il loro delitto. Essi dichiararono essere Samurai e di appartenere al Ken Iscikawa — formatosi nelle provincie di Kaga e di Escizen. — Sono tutti ancora giovani. Si afferma pure, che tutti avevano preso parte all'ultima ribellione dei Satsuma, ma che avevano abbandonato l'armata degli insorti.

Fu trovato presso uno di essi un documento, nel quale sono espresse le loro lagnanze ed il loro malcontento per la cattiva amministrazione del governo. Dicevasi anche, avere dichiarato, che la cospirazione, alla quale appartengono, è estesa oltremodo e che sarebbero minacciati altri membri del governo. In conseguenza di ciò dicesi che il Mikado abbia differito il suo viaggio nelle provincie del Nord sino all'agosto o settembre.

I fogli giapponesi parlano di seri disordini, che ebbero luogo a Kagoshima il 1° e 2 di maggio. Circa 3000 Samurai che si erano radunati per ricevere le loro pensioni, fecero un grave tumulto. La polizia dovette intervenire per ripristinare l'ordine.

Secondo tutte le notizie, il defunto S. Okubo era un funzionario pubblico del Giappone fra i più capaci nei tempi presenti. Esso fu membro dell'Ambasciata che venne mandata sotto Iwakura in Europa ed in America, e più tardi, quando ebbero luogo delle differenze fra la China ed il Giappone, esso fu accreditato a Pekino, ove gli riuscì di appianare l'esistente conflitto. Doveva essere nominato in breve secondo ministro. Si afferma pure che esso era uno dei commissari speciali incaricati del processo dei ribelli, ed in questa circostanza si potrebbe forse trovare una causa del suo assassinio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 19. — I funerali del senatore Aleardi furono imponenti. Vi intervennero le autorità civili e militari, le truppe, le rappresentanze del Senato, della Camera e dei Municipi, gli Istituti, i Corpi scientifici, le Società operaie ed una folla grandissima.

Londra, 18. — La Casa Hazard e Kaldecotte, sensali in lane, ha dichiarato il fallimento. Il passivo ascende a 500,000 lire sterline.

Londra, 19. — L'ammiragliato ordinò che si riunisca nelle acque di Cipro una flotta composta di sei grandi corazzate e di tre minori, sotto il comando dell'ammiraglio Hay.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Turchia non progrediscono.

Vienna, 19. — I giornali annunziano che le trattative fra la Turchia e l'Austria-Ungheria, riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, continuano a Vienna ed a Costantinopoli.

Finora non si sarebbe fissato alcun termine per l'entrata delle truppe, ma si sarebbe dichiarato alla Porta che, al di là di un tempo prefisso, ogni termine ulteriore sarebbe inammissibile.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni*. — Harthington annunzia che proporrà fra breve una mozione circa il trattato di Berlino e la convenzione di Costantinopoli.

Smith, rispondendo a Montagu riguardo ad alcuni colpi di fucile tirati dai russi nei dintorni di Gallipoli contro una scialuppa inglese, dice che il generale Totleben dichiarò di ignorare questo fatto, lo deplorò e promise di fare una seria inchiesta.

Londra, 19. — La mozione annunziata da Harthington deplorerà che il Congresso non abbia soddisfatto più largamente ai reclami della Grecia, e deplorerà che l'Inghilterra abbia accettato l'obbligo e la responsabilità di garantire da se sola alla Porta il rimanente territorio, senza indicare i mezzi e senza ricevere prima l'autorizzazione dalla Camera.

Questa mozione sarà discussa il 29 corrente.

Vienna, 19. — Il barone Haymerle è partito per Ingersheim, presso Magonza.

Bordeaux, 19. — Gli operai panattieri si sono posti in isciopero.

Torino, 19. — Questa sera è arrivato il conte Corti.

Il ministro della Real Casa, conte Visone, attendevalo alla stazione e lo condusse al palazzo Reale.

Berlino, 19. — La *Post*, parlando dei tentativi tendenti a provocare agitazioni in Italia e in Francia, li attribuisce agli sforzi delle consorterie e del partito ultramontano per far cadere i gabinetti liberali di questi due paesi. La *Post* soggiunge che i giornali liberali, facendo crescere lo strepito, servono, senza volerlo, soltanto alla causa degli ultramontani.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 2 all'8 giugno 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1878 la popolazione di Roma era di 286,400 abitanti, compresi 9037 militari.

Dal 2 all'8 giugno 1878 in Roma si ebbero 22 emigrazioni e 122 immigrazioni, 24 matrimoni, 127 nascite e 173 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 12 emigrazioni e 100 immigrazioni, 32 matrimoni, 141 nascite e 148 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 2 all'8 giugno 1878 la temperatura mass'ma fu di centigradi 27,0 e di 14,8 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 28,8 e di 17,4 la temperatura minima.

Dono regale. — Al *Libero Cittadino* di Siena scrivono da Sinalunga che Sua Maestà il Re fece dono di un obelisco in rosso antico con iscrizioni per la fiera di beneficenza a favore della Società operaia locale che avrà luogo nel settembre prossimo.

Regia Marina. — Lasciava il 17 corrente mese il porto di Augusta il R. trasporto *Città di Napoli* (nave scuola mozzi).

Il 18 partiva da Civitavecchia per Napoli il Regio piroscafo *Baleno*.

La mattina del 19 ritornava in porto a Palermo la Regia corvetta *Guiscardo*.

La piro-cisterna *Pagano*, venerdì 19, alle 9 ant., lasciava Taranto diretta per Messina.

L'incendio di Lenk. — La *République Française* del 19 annunzia che nella notte dal 16 al 17 luglio, nel villaggio di Lenk (cantone di Berna), scoppiò un violento incendio che distrusse la chiesa ed una ventina di fabbricati, ma che non recò verun danno allo stabilimento balneario.

Il disastro di Southampton. — I giornali di Londra hanno da Southampton il 15 luglio:

« La scorsa notte, nei vasti magazzini dei signori Lawrence e Comp., provveditori di bastimenti, scoppiò un terribile incendio che cagionò la morte di ventiquattro persone ed enormi perdite di materiali. »

Scoperte archeologiche. — Secondo che scrivono da Villeneuve-de-Berg (Ardèche) al *Salut Public*, delle scoperte interessanti per l'archeologia si sono fatte nelle vicinanze del castello di Berzème sulle montagne del Coiron.

Pochi giorni sono il signor E. Villedieu, proprietario del castello, faceva eseguire dei livellamenti di terreno in un orto presso la casa d'abitazione dove esisteva un cimitero di cui non s'aveva conoscenza da tre secoli almeno. Gli scavi hanno fatto scoprire degli avanzi che sembrano datare da una remota antichità.

Gli operai occupati in questi lavori hanno disseppellito parecchi scheletri di rara dimensione. A destra dei teschi di tre di questi scheletri si trovava posta verticalmente una *lagena* in terra cotta, esattamente eguale a quelle che racchiudevano i cimiteri gallo-romani del primo secolo della nostra èra; i tre piccoli vasi sono di forma simile. Presso due femori di questi scheletri c'erano delle stoviglie non meno antiche, di un colore bizzarro e benissimo conservate, stoviglie a manico da 15 a 25 centimetri d'altezza, che sgraziatamente la vanga degli operai aveva ridotte in frantumi.

La maggior parte dei chiodi, pure della stessa epoca, si risolvevano in polvere al più leggero contatto. Una delle tibie disseppellite aveva 47 centimetri di lunghezza, un'altra quasi 49 centimetri. Gli operai erano stupefatti della dimensione di quattro cranii scoperti, e della statura gigantesca che indicavano le scapule, i femori, le ossa del braccio e dell'avambraccio.

A canto e presso uno scheletro conservato meno bene si è trovato un anello d'oro, ed a qualche passo delle piccole piccozze celtiche che non avevano nessuna relazione con quei sepolcri.

Tutto ciò è stato trovato accanto ai campi seminati di mattoni romani (chiamati in quei paesi mattoni *saraceni*) a 400 metri dalla via romana che menava attraverso l'altipiano del Coiron, da *Alda Helviorum*, verso le Alte Doutieres e verso il paese degli Arverni, via le cui vestigia si distinguono ancora chiaramente in quella parte di territorio.

Esposizione di ventagli. — In questi ultimi giorni, a Londra, per cura del Lord sindaco, nel palazzo di città, è stata aperta una esposizione di ventagli, che è la terza che abbia avuto luogo a Londra. Quella del 1870, al museo di South-Kensington, presentava agli sguardi dei visitatori 503 ventagli, e quella del 1871 non ne presentava che 69, ma quella del 1878 presenterà non meno di 1259 ventagli, il cui valore complessivo si calcola che sia di 15,000 lire sterline, pari a 375,000 franchi.

Molte illustri famiglie inglesi inviarono a quella esposizione dei ventagli antichi e preziosi che da secoli si trasmettono da madre a figlia. Fra i ventagli antichi merita una speciale menzione un ventaglio che appartenne alla regina Anna. Fra i ventagli mo-

derni poi primeggia un ventaglio fabbricato in Inghilterra, arricchito di turchine e guarnito di pizzi finissimi, che è stimato 450 lire sterline, ossia 11,250 franchi.

Parigi è pure ben rappresentata a quella esposizione speciale, e da Vienna in Austria vi si spedirono dei bellissimi ventagli in tartaruga, in avorio ed in legno, molti dei quali sono guarniti di vere penne di struzzo.

Gli appartamenti ammobigliati a Parigi. — Dopo che venne aperta l'Esposizione, scrive il *Journal Officiel* del 14, un gran numero di abitanti di Parigi posero sulle loro porte degli avvisi con i quali annunziano ai viandanti che sono disposti ad affittare una parte dei piani di casa in cui dimorano.

Il numero delle case che affittano quartieri ammobigliati e semplici camere ammobigliate, secondo le dichiarazioni fatte alla prefettura di polizia, oggidì ammonta a 9932, che contano il bel numero di 133,532 camere.

Quelle 133,532 camere si dividono in tanti appartamenti più o meno vasti e sontuosi, dei quali 1411 si affittano mensilmente 1000 franchi e più; 603 per 900 franchi; 469 per 800 franchi; 828 per 700 franchi; 964 per 600 franchi; 1649 per 500 franchi; 1992 per 400 franchi; 2584 per 300 franchi; 5808 dai 100 ai 200 franchi; e 4905 dai 91 ai 100 franchi.

Negli alloggi a buon mercato il numero delle camere che si affittano dai 10 ai 15 franchi al mese è di 20,306, e di 4142 quello delle camere il cui affitto mensile è inferiore ai 9 franchi.

A completare questi sommari cenni statistici diremo che delle 133,532 camere messe a disposizione delle persone che cercano alloggio, 126,227 sono occupate e 7305 aspettano ancora dei locatari.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 17 annunzia la morte del conte di Vedel, presidente del Consiglio di amministrazione della *Gazzetta dei Tribunali* di Parigi, di cui era membro da più di trent'anni. Il conte di Vedel era ispettore delle finanze ed era stato direttore della contabilità al Ministero dell'interno.

— Il *Moniteur Universel* annunzia che il marchese di Vibraye, membro corrispondente dell'Istituto, è morto il 16 corrente in seguito a lunga e penosa malattia. Geologo distinto, egli fu il collaboratore dell'abate Bourgeois, direttore della scuola di Pont-Levoy. Agronomo intelligente, egli creò nelle pianure della Sologna un immenso podere modello che non aveva nulla da invidiare ai più belli della Turenna e della Normandia.

— La *Semaine Catholique* di Tours annunzia la morte di suora Felicita Girard, superiora delle Suore della Carità di via del Taur e fondatrice delle sale di asilo di Saint-Serain. Essendosi distinta per il suo zelo e la sua abnegazione durante l'epidemia cholerica del 1869, la estinta ne fu ricompensata con una medaglia d'onore, ed anche l'Accademia francese le conferì una medaglia d'argento.

NUOVI LIBRI

Il sollione che infuoca le nostre vie e matura i grappoli della promettente vendemmia sembra favoreggi anche la produzione letteraria: ecco infatti una serie di nuovi libri che appunto in questi giorni l'arte tipografica ed anche un po' il coraggio degli editori, offre agli studiosi od a più facili lettori.

E primo anzitutto annunziamo l'**Annuario Statistico Italiano** — un grosso volume compilato ed edito a cura della Direzione Generale di Statistica, che raccoglie in parecchie centinaia di pagine il frutto delle ricerche statistiche di quindici anni d'amministrazione, a cominciare dal 1860 a tutto il 1876, in ogni ramo di quella, dalla meteorologia, stato civile, popolazione, alla pubblica istruzione, giustizia, beneficenza, esercito, marina, elezioni, commercio, produzione agricola, ecc.

L'*Annuario Statistico* porta in fronte Anno I, e questo dà ragione e scusa di qualche menda nell'ordine delle materie, di qualche incertezza o lacuna, ed anche dello agglomerarsi, quasi a produrre ingombro, di tante cifre e tabelle. Queste rare imperfezioni facilmente scompariranno, e l'*Annuario* rimarrà una delle più importanti ed utili pubblicazioni. (Roma, Tipografia Elzeviriana).

L'Italia vivente, studi sociali di LEONE CARPI (Milano, editore F. Vallardi).

Frutto di lunghe e pazienti indagini in un campo per gran parte inesplorato, questo libro ci presenta, quasi diremmo, la *statistica morale* dell'Italia, nell'analisi erudita delle sue classi, aristocrazia, borghesia, clero, burocrazia: è un libro nuovo e ardito tanto che potrà parere arrischiato: gli nuoce il sovrabbondare de' particolari, delle considerazioni storiche, delle citazioni, sì che talvolta l'intento e il tema principale sfuggono, o ne sono sminuiti; e ne deriva anche qualche incertezza o contraddizione di conclusioni — e non è a meravigliarsi se incontrerà forse parecchi vivaci contradditori; ad ogni modo non mancherà all'autore la lode ben meritata pel coraggioso tentativo.

Zig-Zag *per l'Esposizione universale di Parigi*, Sezione italiana, di FOLCHETTO (Milano, fratelli Treves).

Lo straordinario successo ch'ebbe la *Guida di Parigi*, di FOLCHETTO, indusse gli editori a raccogliere in volumi le brillanti lettere che quel corrispondente dirige alla *Perseveranza* e al *Fanfulla* sulla Esposizione di Parigi. Questo volume pubblicato con molta eleganza sotto il titolo *Zig-Zag per l'Esposizione* discorre soprattutto della Sezione italiana, e da questo lato è un libro completo. Folchetto parla con brio e con fine criterio della pittura, della scultura, della ceramica, dei vetri di Murano, dei musaici di Roma, dei merletti di Venezia, dei mobili di Firenze e di Milano, ecc. Interessanti capitoli sono dedicati alla storia dell'Esposizione, alla galleria del lavoro, al Congresso letterario.

Memorie di un maestro di scuola, pubblicate da ALBERTO ANSELMI (Milano, tipografia editrice di Giacomo Agnelli).

Lo direi uno dei tanti libri pel popolo (e se ne scrivono proprio troppi) se non fosse dei pochi buoni; io non potei che scorrerne qua e là alcuni capitoli, ma un critico più competente, il R. Istituto Lombardo, lo ha giudicato meritevole del premio nel concorso *Ciani*: ce n'è d'avvantaggio per presentarlo come un buon libro d'educazione e d'istruzione.

Noto volontieri che l'*Esploratore*, ottimo giornale *di viaggi e di geografia commerciale*, che pubblicasi a Milano sotto la direzione del cap. MANFREDO CAMPERIO, ha felicemente compiuto il suo primo anno di vita ed ha fondato dal 1° luglio un *Circolo Geografico Commerciale Lombardo*.

D.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 25	79 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1201 —	1200 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 —	107 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 07	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 40 cont. - 81 40 fine.

Banca Romana 1200.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	765,1	764,4	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,8	31,4	30,4	23,6
Umidità relativa...	71	38	41	85
Umidità assoluta...	12,96	13,10	14,19	18,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 0	O. 6	O. 21	O. 4
Stato del cielo......	0. bello assai	0. bello	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,5 C. = 25,1 R. | Minimo = 18,4 C. = 14,7 R.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 23 agosto 1878 avrà luogo nella sala d'udienza del detto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano in via San Francesco, ad uso d'opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa città nn. 190, 413, confinante la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne, posta in Ceprano, vicolo S. Nicola o Porta Romana, in mappa al n. 416, confinante beni Conti, De Santis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone posto in Ceprano, vicolo S. Nicola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa nº 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, nº 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato seminativo e pascolivo, in mappa sezione prima, numeri 462, 463, 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di Santa Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta chiesa, oggi Demanio nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione prima, numeri 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano presso le mura, contrada S. Niccola a Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, in mappa numeri 337, 1181, 1191, sez. 2ª, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 27,551 70 ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 15 luglio 1878.

3462 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 agosto 1878, innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza del duca D. Giuseppe Caffarelli, in danno della signora Amalia Rosati Kimscky vedova Candelori Moroni.

Palazzo posto in Roma nel rione Borgo, già denominato *Cesi*, lungo la via di Borgo Vecchio, segnato in mappa nn. 548 al 167, 167 al 168 e 169, corrispondente nella via Borgo S. Spirito, nn. 73 all'81, e con altro ingresso staccato fra la casa Sanike e la caserma già Serristori, n. 87, che ora trovasi cancellato stante il restauro fatto e non compiuto in detto ingresso, confinante dalla parte di Borgo Vecchio col casamento della marchesa Elisabetta Maccarani vedova Piccolomini, ed il palazzo già Serristori dalla parte di Borgo S. Spirito, con la chiesa San Lorenzo *in Piscibus*, la casa dei coniugi Sanike e la caserma Serristori, gravata dell'imposta erariale di lire 1856 25.

L'incanto verrà aperto per la somma di lire 473,007 20.

Roma, 19 luglio 1878.

3454 VINCENZO VESPASIANI usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

In seguito alla delegazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici col foglio del 3 luglio 1878, n. 49512-7923, Div. 5ª, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 5 agosto p. v., in una sala di questa Prefettura in Scansano, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di un tratto d'argine destro di Bruna, sottocorrente alla pedata di Casetta Bandinelli fra i paletti 20 e 37 della livellazione generale, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 43,093.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 2 aprile 1878, già approvati dal prelodato Ministero e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura in Scansano durante le ore d'uffizio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1º I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2º La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 4000 e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro, od in fogli della Banca Nazionale italiana, od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di mesi 3 consecutivi decorribili dalla data della consegna, sotto pena di lire 10 di multa per ogni giorno di ritardo, oltre alle maggiori spese di sorveglianza.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in conto del prezzo rispettivo per rate di lire 5000 ciascuna, ritenendo il decimo. L'ultima rata, insieme ai decimi rilasciati, sarà corrisposta dopo approvato il collaudo.

Per la esecuzione delle opere di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Scansano, 19 luglio 1878.

3442 *Il Segretario delegato*: C. PERUZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 250 nel comune di Romano di Lombardia, provincia di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2018 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 1565.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bergamo, addì 12 luglio 1878.

3406 *L'Intendente:* BUNIVA.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 201220, per la somma di lire 200, a favore di Brandani ved. Caterina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 17 luglio 1878. 3425

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, che cessò volontariamente dall'esercizio notarile in Bologna fino dall'11 febbraio 1865, notifica a chiunque abbia o possa avervi interesse che ha chiesto al tribunale civile della detta città lo svincolo della propria cauzione notarile.

Bologna, li 11 luglio 1878.

3450 Dott. ANACLETO CESCHI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto del 9 luglio corrente, pronunziato in camera di consiglio dal tribunale civile di Pisa, è stato dichiarato che la rendita di lire quattromiladuecento consolidato 5 per cento, rappresentante la dote della fu signora Laura del sig. cavaliere dott. Giacomo Franco, già domiciliata in Pisa, ed inscritta in nome del di lei marito signor Alessandro del signor Benjamin Philipson, attualmente domiciliato e residente in Livorno (Toscana) con vincolo ipotecario resultante dal certificato di n. 1869 emesso in Firenze li 7 luglio 1865, spetta per lire tremila duecentoventi al sig. Guglielmo Philipson figlio minore d'età del predetto signor Alessandro Philipson quale erede legittimo della madre signora Laura Franco e del defunto fratello sig. Alberto Philipson, salvo l'usufrutto del quarto a favore del padre e rispettivo marito sig. Alessandro Philipson, e per le rimanenti lire millesettanta a quest'ultimo come erede legittimo alla sua volta del figlio sig. Alberto Philipson.

Col suecitato decreto fu autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare il predetto certificato di rendita per lire 3220 in nome del minore signor Guglielmo Philipson, domiciliato a Livorno, costituito sotto la patria potestà ed amministrazione del padre sig. Alessandro Philipson, salvo l'usufrutto del quarto a favore di costui come erede della defunta moglie signora Laura Franco, e la rimanente rendita di lire 1070 in cartelle al portatore da rilasciarsi al nominato signor Alessandro Philipson come sua proprietà quale erede del figlio sig. Alberto Philipson.

La presente pubblicazione vien fatta in ordine e per gli effetti di che nell'articolo 89 del vigente regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Livorno, di studio, 18 luglio 1878.

3433 ANTONIO CEI notaro.

AVVISO. 3453

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari, con ordinanza delli 5 corrente, mentre dichiarava essere la eredità della defunta Ballero donna Efisia del fu cavaliere Benedetto, di questa città, divisibile solamente fra il di lei marito sig. Girolamo Melis ed il di lei avolo materno conte don Rafaele Lostia, ambi domiciliati pure in questa, con competerne due terzi al primo, e l'altro terzo al secondo, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 8447, intestato alla detta Ballero, della rendita di lire 1200, in sei cartelle al portatore, della rendita ciascuna di lire duecento, da consegnarsene quattro al Melis e due al conte Lostia.

Cagliari, 7 luglio 1878.

AVVISO.

Ad istanza di Bellezza Alessandro, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via del Tritone, n. 33, presso il procuratore avvocato Giuseppe Scacchetti, io Alessi Giuseppe usciere presso la R. Corte di appello di Roma, ed a ciò delegato, ho notificato al sig. Ottavio Canevaro, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla R. Corte di appello di Roma, letta e pubblicata nell'udienza del 3 giugno 1878, e rilasciata in copia l'undici giugno, colla quale sentenza, dichiarata la contumacia di Ottavio Canevaro, la Corte rigetta l'appello interposto da Bernardo Canevaro contro la sentenza del tribunale di commercio di Roma 13 e 17 novembre 1876 e la conferma in ogni sua parte, colla condanna in solido dei fratelli Canevaro alle spese del giudizio.

Roma, 19 luglio 1878.

3451 GIUSEPPE ALESSI.

N. 132.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 6 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco del 4° tratto della strada provinciale di 2ª serie Tricarico-Corleto, scorrente in provincia di Potenza, compreso fra Castelmezzana e Laurenzana, della lunghezza di metri 19,195 66, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 496,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 maggio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 24 mesi successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 luglio 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3455

(2ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI ORISTANO

Avviso di concorso.

Pel nuovo anno scolastico 1878-1879 sono vacanti in questo Ginnasio comunale i posti: di professore della quarta classe coll'annuo stipendio di lire 1600, della terza con lire 1500, e della prima con lire 1400.

Gli aspiranti a qualunque di questi posti dovranno presentare al sottoscritto, non più tardi del 15 agosto p. v., la loro regolare domanda, corredata del diploma d'abilitazione all'insegnamento cui aspira, e dei certificati constatanti la buona condotta e la sana fisica costituzione.

E pure aperto il concorso ad altri due posti: uno, per esame o per titoli, a maestro della quarta classe elementare maschile coll'annuo stipendio di lire 1000; l'altro, unicamente per titoli, a maestra della sezione inferiore della prima classe femminile con lire 700 all'anno.

Il concorso per esame a maestro della quarta classe suddetta sarà preferito a quello per titoli. L'esame consisterà in una prova scritta ed una verbale: quella in una composizione italiana, questa in una lezione pratica davanti alla Commissione esaminatrice, l'una e l'altra entro i limiti del programma ministeriale per quella classe. L'esame si terrà nel palazzo civico e comincerà alle ore 7 ant. del giorno 26 agosto p. v.

Le domande, corredate della patente d'abilitazione e dei certificati di cui sopra, potranno presentarsi sino al giorno 15 agosto.

Oristano, addì 26 giugno 1878.

Il Sindaco: CORRIAS.

3258

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI ARGENTA

Consorzio acque e scoli di Argenta e Filo

AVVISO D'ASTA per l'escavazione di nuovi scoli, e per la sistemazione di quelli esistenti, necessari al completo prosciugamento delle Valli di Argenta e Filo.

Nel giorno di martedì 30 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza consorziale ed alla presenza dell'illustrissimo signor presidente, o di chi ne fa le veci, si procederà all'appalto del suindicato lavoro che dovrà essere eseguito in base al piano redatto dall'ingegnere consorziale sig. Adolfo Romagnoli sotto la data delli 20 maggio 1878; disegni e relativi capitolati visibili in questa segreteria in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Condizioni dell'appalto.

L'appalto verrà aperto in diminuzione sopra la somma portata dal piano in lire 41,284 46.

L'incanto seguirà ad offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lira una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontre della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte, e se le offerte non avranno migliorato o raggiunto il minimo del ribasso inscritto nella scheda di questa Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro buona condotta morale mediante certificato del sindaco, e giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere di qualche pubblica Amministrazione, ed essere riconosciuti idonei da questa stazione appaltante.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 1240 in numerario, biglietti della Banca Consorziale, per spese d'asta e competenze assegnate alla segreteria, e tale somma sarà restituita dopo la aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Dovrà pure il deliberatario presentare un fidejussore di soddisfazione della stazione appaltante, od eseguire un deposito corrispondente al decimo di delibera od in numerario, od in biglietti della Banca Consorziale, od in cartelle del Debito Pubblico, od in titoli delli diversi Prestiti consorziali valutati al loro valore nominale, quante volte però l'Amministrazione lo ritenga conveniente nel suo interesse.

Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni cinque (5) e scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 13 agosto prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, di contratto, copie, progetto, tasse, registro ed altro sono a carico del deliberatario.

Argenta, addì 18 luglio 1878.

Il Presidente: F. MORANDI.

Il Segretario: G. FERRI.

3461

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul fosso del Biedano e correzione degli adiacenti tratti della strada provinciale Aurelia.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 3 del pross. mese di agosto, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 42,513 67, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 4260 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 20 del prossimo mese di agosto.

Roma, li 18 luglio 1878.

Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

3437

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Risultato deserto l'incanto di cui nel manifesto del dì 8 luglio, si previene il pubblico che nel giorno di martedì 6 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo incanto per l'appalto del mantenimento della strada provinciale da Scafati alle Camerelle, della lunghezza di chilometri 10 e metri 439, per l'annuo estaglio di lire 16,640, cioè lire 1210 84 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni quattro a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 2000 per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario, fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva di lire 16,640 in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del prestito della provincia calcolate al corso di Borsa.

Oltre la detta cauzione sarà ritenuto nella cassa della provincia l'ammontare del primo trimestre di estaglio di ciascun anno a maggior garenzia dell'appalto, ai termini dell'art. 51 del capitolato.

Si avverte che, trattandosi di secondo incanto, ai termini dell'art. 88 del suddetto regolamento si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni, e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, lì 15 luglio 1878.

Per il Direttore degli Uffici Provinciali
Il Segretario: E. QUINTO.

3447

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Risultato deserto l'incanto di cui nel manifesto del dì otto luglio, si previene il pubblico che nel giorno di martedì 6 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo incanto per l'appalto di mantenimento della strada provinciale da Salerno a Cagnano, della lunghezza di chilometri 9 e metri 700, per l'annuo estaglio di lire 15,520, cioè lire 1600 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni 4 a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 1900 per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario, fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva di lire 15,520 in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del prestito della provincia calcolate al corso di Borsa.

Oltre la detta cauzione sarà ritenuto nella cassa della provincia l'ammontare del primo trimestre di estaglio di ciascun anno a maggior garenzia dell'appalto, ai termini dell'art. 51 del capitolato.

Si avverte che, trattandosi di secondo incanto, ai termini dell'art. 88 del suddetto regolamento si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni, e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, lì 15 luglio 1878.

Per il Direttore degli Uffici Provinciali
Il Segretario: E. QUINTO.

3448

CITTÀ D'IVREA

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Si fa noto che l'appalto delle opere di costruzione di un fabbricato per lo ampliamento di due quartieri militari ad uso del presidio di questa città, diviso in tre distinti lotti, di cui nell'avviso d'asta delli 21 giugno scorso, venne aggiudicato per quanto riflette

Il 1° lotto	al signor Gervasoni Carlo	pel prezzo di	L.	1554 63
Il 2° "	id. Gastaldo Giuseppe	id.	"	5455 28
Il 3° "	id. Debernardi Michele	id.	"	69786 03

e che il termine (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi stessi, in un col deposito di cui nel precitato avviso d'asta e colla presentazione dei certificati d'idoneità, scade al mezzodì del giorno primo del prossimo mese d'agosto.

Ivrea, 16 luglio 1878.

3441 *Il Segretario*: F. VALCAUDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 2, situata nel comune di Rossano, via Maggiore, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 27 giugno 1878.

3428 *L'Intendente*: PORTA.

Provincia di Roma

COMUNE DI MENTANA

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenuto il giorno 1° luglio corrente per lo appalto dei lavori pel compimento di sistemazione delle strade interne di questo comune, importante lire 12,165 97, come al progetto redatto dall'ingegnere Mannoni, il sottoscritto rende noto che giovedì 1° agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, un secondo esperimento d'asta, osservate tutte le formalità prescritte nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

S'invita pertanto chiunque aspiri a detto appalto a presentarsi in detto giorno ed ora in questa residenza comunale per fare sulla somma suddetta di lire 12,165 97 le offerte di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore dell'uno per cento.

L'incanto sarà tenuto col sistema della candela vergine, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo ove ha domicilio l'offerente;

2° Un attestato di un ingegnere confermato dall'autorità che testifichi l'abilità dell'offerente a condurre i lavori;

3° Dovrà fare un deposito di un trentesimo della somma di lire 12,165 97, cioè di lire 405 53 per cauzione provvisoria.

Si avverte poi che nell'asta saranno tenute ferme le condizioni tutte pubblicate nell'antecedente avviso d'asta del giorno 7 giugno u. s., il quale ultimo insieme a tutti gli atti relativi rimane depositato in questa segreteria municipale visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile a presentare le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto p. v.

Dalla Residenza Comunale, lì 10 luglio 1878.

Il Sindaco ff.: SANTE STOCCHI ass.

3452 *Il Segretario Comunale*: FILIPPO MARICOTTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del dì 15 corrente mese di luglio, innanzi la prima sezione di questo tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Liiche Enrico in danno del signor Fratocchi Pietro, e cioè:

" Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via Tomacelli, numeri 142 e 143, segnata in catasto col n. 458, confinante con Pietro Merolli, eredi Novelli, detta via, salvi, ecc., aggravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1876 di lire 356 25. "

Avverte pertanto che essendosi detto fondo aggiudicato al signor Niccola Corsetti-Fuschi per lire 36,010 può ora su tale prezzo proporsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col dì trenta del mese corrente.

L'offerente dovrà uniformarsi a quanto è disposto nell'art. 680 e seguenti del Codice di procedura civile.

Roma, li 17 luglio 1878.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 18 luglio 1878.

3449 Il canc. Pietro Paolo Ercole.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso descritte:

COMUNE dove è situata la rivendita	N.° d'ordine della rivendita	Via o frazione	Magazzino da cui dipende per le levate	REDDITO ANNUO lordo
Volpino	1	Ceratello	Lovere	L. 49 »
Santa Brigida . .	1	Collo	Piazza Brembana	» 132 09
Cologno al Serio .	2	Miani	Martinengo . .	» 957 90
Palazzago . . .	3	S. Sosimo	Bergamo . .	» 149 42
Scanzo	2	Cà Nicolai	Idem . .	» 170 58
Grignano . . .	1	Maggiore	Idem . .	» 196 73
Torre de' Busi .	4	Pieja	Lecco	Di nuova istituzione

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data d'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Dato a Bergamo, addì 12 luglio 1878.

3383 *L'Intendente:* BUNIVA.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Si fa noto al pubblico che, con sentenza del tribunale civile di Roma, pronunziata il 1° luglio 1878, è stata ordinata a forma di legge la separazione della dote della signora Emilia Casalini del fu Pellegrino in Valenti dai beni del di lei marito Augusto Valenti, costituita con istrumento del 26 aprile 1873.

E ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 20 luglio 1878.

3463 Benedetto Piacentini proc.

DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 10 giugno 1878, n° 466, sopra domanda per dichiarazione d'assenza del capitano Spiridione Tomich fu Tommaso, ordinava che fossero fatte ricerche onde rilevare se il naviglio *Blagodar*, capit. Spiridione Tomich, dopo la sua partenza da Costantinopoli nel 14 novembre 1859 sia giunto nel porto di Cork-Falmouth od in un altro porto d'Inghilterra, cui era diretto.

2932 Avv. Eduardo Trombini proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.